



e padre di otto figli - William Sears, già fautore del contatto a oltranza con marsupio e fasce portabebè.

Se fosse poi vero che gli stili anticipano il cambiamento sociale, come avverte il catalogo del Salone Maison&Objet (Parigi, primavera 2010), bisognerebbe fare i conti con letti matrimoniali arrivati alla maxitaglia: 200x180 cm. Portabandiera delle nuove famiglie a geometria variabile, i prolifici Jolie-Pitt (con un letto di tre metri per otto posti) subito scopiazziati in versione povera con il side-bed, letto matrimoniale al quale si aggancia il classico lettino tirandone giù una sponda!

I sostenitori del cosleeping (per i più scientifici Metodo Sears) giocano al rialzo avvertendo come questo sia un problema solo nelle società ricche dove i bambini vengono forzati a diventare indipendenti troppo presto, avvertendo però che l'evoluzione umana non può stare al passo con le aspettative troppo al-

I libri

Per ogni bambino che nasce nasce una madre

«I bambini della nanna» di Lucia Panzieri, illustrazioni di Samantha Enria, Ed. Lapis, pagg. 32, euro, 11,00: un viaggio poetico e tutto in rima tra le abitudini di nanna dei più piccoli. Ci sono bambini «culturali» che si addormentano tra i libri, altri che dormono rigirati con i piedi sul cuscino, e altri «fortunati» nel lettone...

«Il primo libro di una mamma» di Giuliana Girino, Ed. Morellini, pagg. 208, euro 15,80: dall'esperienza on line del blog www.unamamma.it, il libro nasce dalla viva voce di una mamma. Non è un manuale di norme o regole. Però scambiarsi opinioni, non essere da sole, serve: quando nasce un bambino nasce una mamma: e mai si arriva preparati!

te imposte dal contesto culturale.

Detto questo, ce ne sarebbe abbastanza per celebrare un festival del senso di colpa femminile. Tanto che, affette da occhiaie perenni, solitudine e nervosismo, le «mamme acrobate» si destreggiano nelle notti insonni fra il dovuto e mediatico recupero del contatto corporeo e intimità (cosleeping), e il catapultarsi un po' liberatorio nel mommyblogging - blog, siti e forum gestiti da mamme e per le mamme (ma dove sono finiti i mammi?). Di fatto, una specie di cortile virtuale, una riviviscenza della «tazza della fratellanza», una cyber-famiglia dove incontrarsi e scambiarsi suggerimenti e consigli pratici. Cresceranno davvero meglio nel lettone? E la loro indipendenza? O, di contro, se scacciati dal lettone di mamma: perderanno il senso di protezione? Ma il lettone, non sarà anche un alibi per mandare in soffitta la propria vita sessuale? E nelle separazioni, non sarà che i piccoletti vengono usati come

riempitori del letto vuoto? E se poi nel lettone il piccino rimanesse schiacciato? O soffocato? Quanti dubbi... E poi, chiacchierano ancora virtualmente centinaia di mamme: non si era detto che il lettone poteva essere per i bambini un primo spazio individuale, differenziato da quello degli altri? La prima prova dell'esistenza, una palestra dove sperimentare la solitudine, il buio, le prime paure, e dove individuare le proprie risorse creative: un dito in bocca, il lembo della copertina, l'orsetto, i giochi della luce. E in ogni caso, uno stato di non fusione con i genitori. Perché il rischio, crescendo, potrebbe essere proprio quello di avere sempre bisogno di un corpo vicino a sé così da non avvertire i penosi sentimenti del vuoto e della perdita. Allora, forse, prima di decidere se infrangere o meno il tabù del lettone vale la pena di rivedere il delizioso Tanguyi. E riflettere. ♦